IL MELEGNANESE

*ANNO 6 - N. 19 - MELEGNANO, 15 OTTOBRE 1973 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 120*

Il Consiglio Comunale approva lo scioglimento dell'Ente Trombini

Riprende questa sera la attività del Consiglio Comunale, dopo la prima seduta del 5 u.s., nella quale sono stati trattati solo due dei ventotto punti all'ordine del giorno.

Al primo punto vi era la discussione sul *colpo di stato fascista nel Cile* e l'approvazione di un ordine del giorno proposto dalla Giunta. Tutti gli interventi (ve ne sono stati almeno dieci e per quasi due ore) sono stati improntati alla condanna della sanguinosa violenza dei militari golpisti, all'esaltazione dell'opera e del sacrificio estremo di Salvador Allende, alla solidarietà verso lo sfortunato popolo cileno e alla salvaguardia dei diritti umani attraverso un'energica azione richiesta anche al Governo italiano.

Ma non sono mancati i differenti punti di vista: la condanna nei comunisti e socialisti verso gran parte della D.C. cilena, il richiamo dei democristiani alla « primavera di Praga » soffocata dai russi, il ricordo del liberale verso gli intellettuali sovietici processati e condannati per il loro dissenso.

E' così accaduto che l'ordine del giorno della Giunta, non essendo stato modificato, ha ottenuto solo i voti del PCI, del PSI e del PSDI con l'astensione della DC e del PLI, che hanno invece votato a favore di un ordine del giorno proposto dal gruppo democristiano.

Il capogruppo della D.C. ing. Biggioggero ha poi commemorato la nobile figura di Don Giovanni Minzoni, vittima del fascismo, nel cinquantesimo anniversario del suo assassinio ed ha proposto che al suo nome venga intitolata una via di Melegnano.

Alla commemorazione si sono associati, a nome dei rispettivi gruppi, il comunista Rizzi, il socialdemocratico geom. Gandini ed il liberale cav. Balossi, oltre al Sindaco arch. Danova, che a nome della Giunta ha condiviso la proposta di dedicare le nuove vie della città ai protagonisti della Resistenza antifascista.

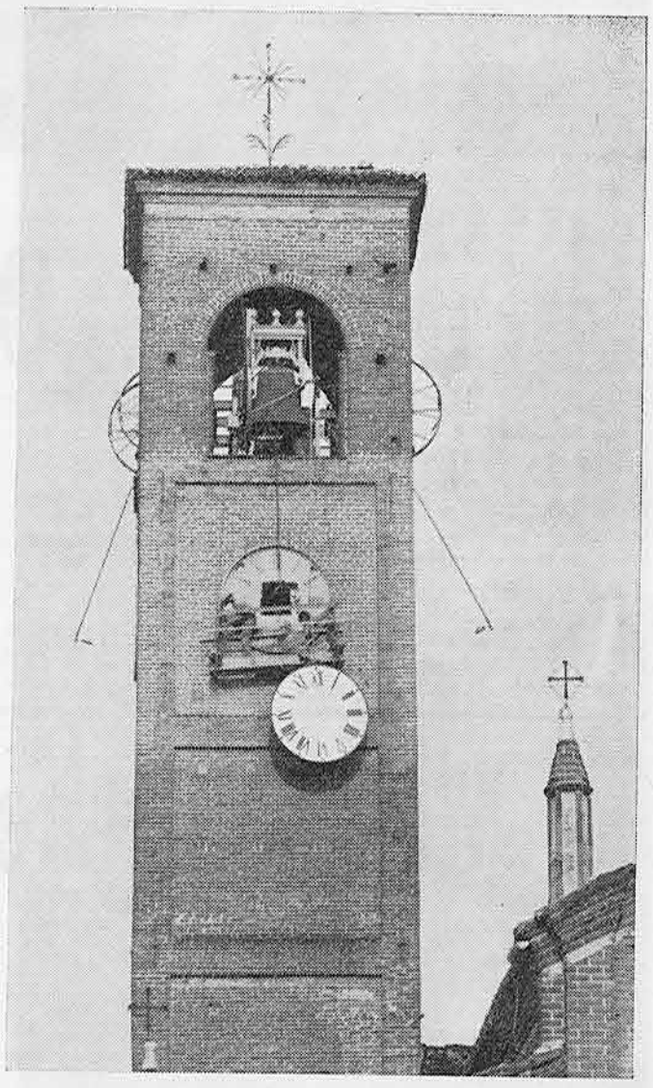
Il Consiglio ha poi dato il suo unanime parere favorevole perchè la Regione Lombardia abbia a dichiarare l'estinzione della Opera Pia Asilo Trombini e la devoluzione dell'intero suo patrimonio al Comune di Melegnano, che assume l'impegno di continuare la finalità educativa finora perseguita col funzionamento di una Scuola Materna Statale.

La iniziativa, come ha spiegato la Giunta, è partita dallo stesso Consiglio Direttivo dell'Asilo Trombini, il quale — essendo venute a mancare le Suore di Maria Bambina che vi attendevano da oltre ottant'anni ed essendo impossibile ormai tener in vita una Scuola Materna a pagamento dopo la istituzione nella città di una Scuola Materna Statale gratuita — ha deliberato il 15 giugno 1973 di chiudere e di trasferire l'edificio attrezzato ed arredato (per un valore di circa 160 milioni di lire) al Comune, che in data 8 agosto 1973 l'ha preso in consegna provvisoria e vi gestisce otto sezioni di Scuola Materna Statale con capienza di 25-30 bambini ciascuna (ma con una frequenza in verità assai ridotta).

Nell'Asilo Trombini sono ora meglio sistemate quelle sezioni di Scuola Materna Statale che per due anni hanno funzionato (in modo non certo egregio) nelle aule prefabbricate di Via Cadorna, che sono state restituite alla loro originaria destinazione per Scuola Elementare.

L'ing. Paris (PCI), esprimendo la sua soddisfazione per essere stata assicurata al Quartiere Giardino una sufficiente struttura di scuola materna pubblica, ha invitato la Giunta ad agire in modo che anche l'Asilo Sociale di Via Marconi, tutt'altro che affollato perchè a pagamento, possa essere messo a disposizione della comunità del Quartiere Carmine-Centro, lamentandosi che in quei locali si tengano mostre e conferenze, che meglio starebbero nel

(continua a pag. 3)



NUOVO OROLOGIO SULLA TORRE DELLA PREPOSITURALE DI S. GIOVANNI

Dopo essere rimasto per tanto tempo senza lancette, l'orologio della torre campanaria della Chiesa Prepositurale di S. Giovanni Battista ha ripreso a funzionare regolarmente.

L'Amministrazione Comunale, che da sempre ha in gestione l'orologio, ha tratto motivo dalle celebrazioni del venticinquesimo di ordinazione di Don Francescutto, Prevosto di Melegnano, per rinnovare l'intero impianto sostituendo il macchinario e i quattro quadranti, messi in esercizio nel 1952 dalla Amministrazione De Rossi, con nuovo e più moderno materiale.

Nella foto: uno dei nuovi quadranti luminosi sta per essere sollevato sulla torre. (Foto Besozzi)

AFFOLLATA ASSEMBLEA DELLA ASSOCIAZIONE GENITORI degli alunni scuola dell'obbligo

Le due relazioni del Consiglio - I nuovi eletti

Mai la *sala delle battaglie* del Castello Mediceo è stata così affollata come in occasione della Assemblea dei *Genitori degli alunni della Scuola dell'obbligo* che si è svolta la sera del 5 ottobre scorso: segno che i genitori stanno prendendo coscienza dell'importanza del loro ruolo per il buon andamento della scuola locale e segno anche che la Associazione che li raccoglie sta guadagnando sempre maggiore fiducia.

E' stata una assemblea ordinata e civile nella quale i problemi della scuola sono stati discussi con vero senso di responsabilità senza indulgere a plateali enunciazioni prive di senso pratico.

In tutti gli interventi si è preso atto di queste consolanti realtà e si è tratto l'auspicio per una sempre più numerosa e più attiva partecipazione dei genitori: non si può far colpa, infatti, a quei genitori che sono sempre presenti se le assemblee possono offrire indicazioni parziali. Gli assenti hanno sempre torto.

Il geom. Luciano Merli, membro del Consiglio uscente, ha tenuto una relazione sulla attività svolta dalla associazione e sui problemi della scuola media cittadina.

Dopo aver elencato alcune consolanti realtà che si sono potute registrare in questo ultimo anno specialmente nel campo della edilizia scolastica (non è il caso di riposare sugli allori, perchè sono alle porte nuove, pressanti esigenze, sia per il prevedibile aumento della popolazione scolastica, sia per il fatto che ancora non sono state abolite le aule nel seminterrato di Via Cadorna) il Geom. Merli ha espresso la soddisfazione della cittadinanza per la creazione di una seconda scuola media alla cui direttrice, Prof.ssa Mariuccia Gandini Biglia, ha rivolto un indirizzo di saluto e di augurio.

Rilevando come ancora non sia stato raggiunto un vero rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia (troppo spesso, anche su questioni non di stretta competenza didattica, i genitori sono messi di fronte a decisioni già prese e a dictat da parte della direzione scolastica) il relatore ha auspicato una sempre più stretta intesa e l'instaurazione di un clima di maggiore collaborazione e fiducia senza il quale le dichiarazioni di apertura nei confronti della collaborazione dei genitori rimangono lettera morta quando non appaiono addirittura una presa in giro.

Ne è una prova la irrazionale suddivisione degli alunni tra le due scuole medie cittadine, suddivisione fatta d'autorità non si sa bene in base a quali criteri e senza che i genitori fossero consultati in proposito.

Alla relazione del Geom. Merli è seguita un'ampia e dettagliata relazione sul settore della scuola elementare e della scuola materna, tenuta dalla Signora Laura De Marchi, membro del Consiglio uscente.

Dopo aver illustrato la importanza e la funzione sociale della Scuola Materna dal punto di vista educativo e formativo (non si tratta semplicemente di raccogliere più o meno gratuitamente i bambini in un recinto) ha esposto in dati statistici la situazione della scuola materna nella nostra città.

Anche per la scuola elementare è da rilevare con soddisfazione che le 63 classi melegnanesi trovano posto in altrettante aule.

« Nessun doppio turno nè situazioni arrangiate: i nostri figli sono accolti in scuole.

E questo ci sembra doveroso sottolinearlo e renderne atto alla Pubblica Amministrazione, in un momento in cui l'edilizia scolastica è quella che è e i giornali ci riportano ogni giorno notizie di situazioni in altre città addirittura disastrose e vergognose ».

Rilevando che resta sempre di scottante attualità il problema del Direttore Didattico del 1° Circolo di Melegnano, ora caricato anche dell'onere della Scuola Materna Statale, la relatrice ha riferito:

(continua a pag. 5)

CON UNA FOLTA PARTECIPAZIONE DI FEDELI E DI AUTORITÀ

Il 25° Sacerdotale di Don Francescutto solennemente ricordato dai suoi parrocchiani

Presenti le Autorità cittadine, nella Prepositurale di S. Giovanni Battista, domenica 7 ottobre scorso, Don Alfredo Francescutto, Prevosto della nostra città, ha celebrato una S. Messa solenne ricordando il venticinquesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

All'Offertorio (nella foto) alcuni bimbi hanno recato all'altare un fascio di spighe di grano e un paniere di uva, un mazzo di venticinque fiori - quanti sono gli anni di ministero sacerdotale di Don Alfredo - e un vassoio con le offerte raccolte e da devolvere alle opere di restauro della chiesa di S. Rocco.

Hanno accompagnato il rito, in una chiesa affollatissima, le musiche ottimamente eseguite dalla « Scuola Cantorum » parrocchiale.

Al termine della S. Messa, Don Francescutto ha impartito ai presenti la benedizione papale secondo il desiderio espresso dal S. Padre in un recente colloquio avuto col nostro Prevosto. (Foto Besozzi).

LETTERA DEL MINISTRO PRETI

SUL QUADRUPLICAMENTO DELLA MILANO - BOLOGNA

Sul problema del quadruplicamento della linea Milano Bologna, il Ministro ai Trasporti On.le Preti ha così risposto all'On. Beccaria:

Caro Beccaria,

ti ringrazio per la gentile tua lettera del 13 luglio e, nell'occasione, mi è gradito confermarti che il quadruplicamento dell'intera Milano-Bologna è uno degli obiettivi che le Ferrovie intendono raggiungere nei prossimi anni, procedendo alla costruzione di una nuova linea a doppio binario collegata all'attuale attraverso appositi nodi di interconnessione, in modo da poter disporre, nel complesso, di un sistema articolato atto a smaltire congiuntamente sia il traffico a lungo percorso che quello « pendolare ».

Sino a questo momento si sono potuti riservare allo scopo all'incirca 13 miliardi di lire con i quali finanziare la costruzione della sede, nonchè una prima fase dell'armamento e degli impianti di elettrificazione sulla Rogoredo-Melegnano.

Per poter passare alla fase esecutiva si stanno già predisponendo gli appalti relativi al tratto compreso fra il Km. 204 e la stazione di Melegnano, mentre per quello iniziale fra Rogoredo ed il Km. 204 sono in corso trattative per stabilire un tracciato che soddisfi anche le richieste del Comune di Milano e di altri Enti locali.

Per la successiva tratta Melegnano-Piacenza (il cui finanziamento è contemplato nel « Piano Poliennale F.S » all'esame del CIPE) le Ferrovie stanno curando la progettazione, in modo da poterne già disporre al momento in cui verranno stanziati i fondi necessari.

Naturalmente, così come tu auspichi nella tua lettera, gli Organi tecnici ferroviari sono sempre disponibili per considerare, insieme con i Parlamentari e le Autorità del posto, i problemi connessi con l'attuazione dell'opera, al fine di chiarire e sbloccare anche talune situazioni suscettibili di ritardare l'inizio dei lavori stessi.

Luigi Preti

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 2.500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Friol.

16° Jamboree on the air

(dalle ore 00.01 GMT di sabato 20 alle ore 23.59 GMT di domenica 21 ottobre).

Dopo la felice esperienza degli anni scorsi, è entrato nella tradizione del Centro Scout Melegnanese l'essere utilizzato per l'attrezzatura di cui dispone, come Quartier Generale delle Radio Scouts Italiane (H.Q. Italian Radio Scouts).

Lo J.O.T.A. ha due scopi principali:

— far vivere il quarto punto della legge scout: «lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout»;

— aprire nuovi campi di interesse nel ragazzo, con una conoscenza maggiore sui problemi che oggi qualsiasi scout non può ignorare.

Si può partecipare allo J.O.T.A. anche per ascolto (SWL). Note utili: chiamate delle stazioni scouts: «CO JAMBORRE», in CW «CQ JAM».

Il Quartier Generale opera con:

n. 2 stazioni ricetrasmittenti sulle bande decametriche.

n. 2 stazioni di ascolto (SWL).

n. 1 stazione fissa ricetrasmittente in 144 Mhz.

Operate da:

i2 EAR Ettore Rattellini - Incaricato Nazionale Radio Scouts.

i2 ROQ Dario Rognoni - Incaricato per la Lombardia.

i2 LMP Luigi Mastripietro.

iW2-AAQ Elio Scaccabarozzi - Incaricato nazionale SWL Scout.

i2-14005 Massimo Zacchetti - Segretario.

i2-15837 Guido Mastropietro.

A questa équipe di operatori scouts darà il suo valido aiuto il concittadino radioamatore Dante Ghezzi (i2-GHZ) che, con la sua ottima attrezzatura messa generosamente a disposizione, permetterà ottimi collegamenti.

Il Centro Scout sarà aperto al pubblico dalle ore 14 di sabato alle ore 17 di domenica: in questo giorno, alle ore 11, sarà celebrata dall'Assistente Regionale A.S.C.I., D. Carlo Galli, una S. Messa al campo, accompagnata da canti del «Coro della Gioia».

i2-20354 Cesare Bedoni

La Melegnanese • inizia male con la Fulgor • si riabilita con la Cisanese

Il 30 settembre ha avuto inizio il Campionato di Promozione e la Melegnanese, impegnata sul proprio terreno contro la Fulgor Canonica, ha subito una immeritata sconfitta (0-1). La rete avvenuta al 9' è risultata viziata da «fuori-gioco». Un risultato di parità sarebbe stato più equo. La Melegnanese, priva di Origoni e Tentori si è allineata così: Alfieri, Cella, Cavalli; Fioretti, Cagni (Torchio), Morandi, Grazzani; Marni, Bruschi, Delalio, Rapelli.

Arbitro Baldini di Piacenza. Pubblico numeroso.

Domenica 7 ottobre gli azzurri si sono riabilitati superando per 2-1 la Cisanese (retrocessa dalla serie D) in un'altra gara casalinga. Il primo tempo chiuso in parità (1-1) con realizzazione per la Melegnanese in seguito ad autogoal. Nella ripresa goal stupendo di Bruschi su azione impostata da Marni e Belloni. Formazione degli azzurri: Alfieri, Cella, Cavalli; Fioretti, Tentori Morandi; Origoni, Marni, Belloni, Delalio, Bruschi. N.B.: al 21' del secondo tempo Origoni è stato sostituito da Rapelli. Direzione arbitrale di Bulgheroni di Como.

Bene il settore giovanile della Melegnanese

Risultati positivi per tutte le squadre giovanili della Melegnanese nelle varie gare di campionato.

ALLIEVI:

Pareggio esterno (0-0) a Rivolta d'Adda. I ragazzi di Tentori hanno giocato quasi tutta la gara in formazione mutilata per l'espulsione (5') di D'Ambrosi. Il migliore in senso assoluto è stato Pulvirenti.

"MINI - ALLIEVI":

Vittoria netta contro il Borgolombardo (4-1) nell'esordio casalingo.

GIOVANISSIMI:

Successo esterno a S. Martino in Strada (0-1) e quindi vittorioso risultato interno contro la Vis Nova di Brembio (4-1).

PROGRAMMA PROSSIME GARE

Sabato 20 *ottobre - a Lodi*: S. Bernardo M. - Melegnanese (giovanissimi)

Sabato 20 *ottobre - a Melegnano*: Melegnanese - Olimpia (mini-allievi)

Domenica 21 *ottobre - a Melegnano*: Melegnanese - Lumezzane (promozione)

Domenica 21 *ottobre - a Ombriano*: Aurora O. - Melegnanese (allievi)

Sabato 27 *ottobre - a Melegnano*: Melegnanese - Gloria (giovanissimi)

Sabato 27 *ottobre - a Bascapè*: Bascapè - Melegnanese (mini-allievi)

Domenica 28 *ottobre - a Melegnano* - ore 10,30: Melegnanese - Fiorenzuola (allievi)

Domenica 28 *ottobre a Lovere* - ore 14,30: Sebinia - Melegnanese (promozione)

TRASFERIMENTO GIOCATORI

La Melegnanese ha acquistato dal Seveso (prestito) l'attaccante Bruschi. Ha ceduto definitivamente Speriani (Siemens) - Sironi (Peschiera Borromeo) - Cremonesi, L. Crotti, Bossi, Castelli (tutti al Pol. Giardino - Melegnano).

V. Oleotti

Paolo Marenghi vince la "Zetamarket,,

Domenica 23 settembre il *Pedale Melegnanese-Ina Sport* ha chiuso la sua stagione organizzativa allestendo in collaborazione con gli esercenti del rione dei Servi la *I Coppa Zetamarket dei F.lli Zacchetti*. 109 dei 117 iscritti si sono dati battaglia sui 108 Km. del percorso: ha vinto Marenghi Paolo, un grande atleta. Certamente gli appassionati di ciclismo lo conoscono non tanto per le sue 31 vittorie stagionali, ma per essersi piazzato al 2 posto ai campionati Europei.

Alla bandierina del via subito scatta Ganavesi e si aggiudica il primo traguardo messo in palio dalla Trattoria Vizzolese. Dal gruppo evadono altri 8 concorrenti e subito vengono inghiottiti; la media è altissima, ma sette concorrenti riescono a fuggire. Essi sono: Marenghi, Orati, Zorzolo, Lai, Morbello, Corotto e Villa. A Paullo il loro vantaggio è di 20" al passaggio da Melegnano contano un 1' circa. Dopo Landriano il gruppo si spezza in vari gruppetti; la battaglia è accanita. I battistrada in comune accordo resistono, anche se il loro vantaggio diminuisce: a Valera Fratta è di 25". Ormai si pensa al ricongiungimento ma Marenghi, aiutato dal valido compagno di scuderia Morbelli, tira alla disperata; a Landriano il vantaggio è di 30". Quando mancano 5 Km. all'arrivo, Orati sapendosi chiuso, in volata tenta l'assolo. Nel suo scatto cede Corotto, ma dopo appena 1 Km viene inghiottito dai quattro. Così ci portiamo a Melegnano dove la volata non ha storia perchè Marenghi vince con facilità su Zorzolo.

Dopo 45" arriva Brambilla, dopo 1,40" Feraboli in testa ad altri 5 compagni, dopo 2,20" Gallarati batte il gruppo.

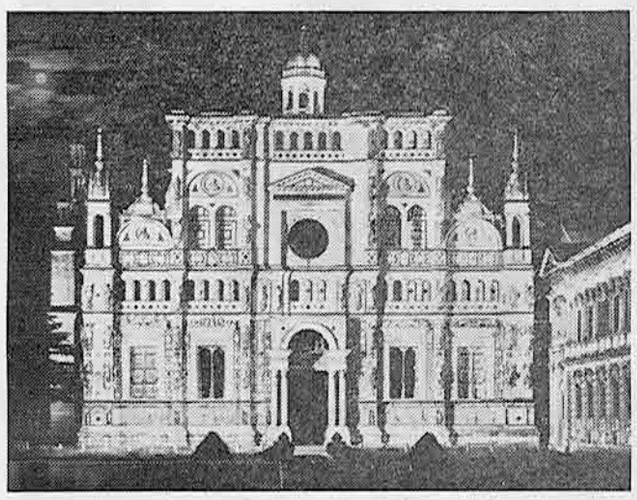
Ancora una volta dobbiamo scrivere con quanto entusiasmo sportivo è seguito questo nostro vecchio ciclismo: una nuvola di spettatori in via G. Dezza ed una cornice di folla dalla chiesa di S. Rocco fin all'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marenghi Paolo, S. C. Vittoria Pezza Piacenza. Compie i Km. 108 in ore 2,35 alla media di 41,806 - 2. Zorzolo Pierangelo - Viris Vigevano, 3. Lai Roberto - Pedale Vignatese, 4. Morbelli Stefano - S. C. Vittorio Pezza, 5. Orati Riccardo - Ped. Melegnanese Ina Sport, 6. Brambilla Maurizio - Pedale Agratese a 45", 7. Feraboli Fulvio - C. C. Comense a 1,40", 8. Rolli Giuseppe - Virtus Arcuati, 9. Bolpagni Mauro - G. S. Brognoli Brescia, 10. Daminelli Claudio - S. C. Verdellese, 11. Corotti Carlo - Pedale Casalese Sivam, 12. Villa Pietro - Pol. Padano Nord, 13. Gallarati Fausto - Velo Sport Borgonovese a 2,20", 14. Mirri Enrico - Fulgor Seriate, 15. Simboli Claudio - U. C. Biella

Santino Ravizza

PER INIZIATIVA DEL LIONS CLUB MELEGNANO

Bella anche di notte la Certosa di Pavia



Una veduta notturna della facciata della Certosa di Pavia con il rinnovato impianto di illuminazione artificiale dovuto al Lions Club di Melegnano.

Il Lions Club Melegnano si è reso benemerito di una iniziativa che sarà particolarmente apprezzata dagli estimatori della Certosa di Pavia. Il Consiglio del Club ha deciso, infatti, di portare a compimento e rimettere in efficienza l'impianto di illuminazione della celeberrima facciata della Chiesa della Certosa.

L'impianto di illuminazione era stato realizzato nel 1960 dalla società Edisonvolta di Milano ed inaugurato il 15 giugno dello stesso anno alla presenza delle autorità di Pavia e del sovrintendente onorario alla Certosa prof. Gino Chierici.

In questi anni l'impianto, che per varie vicissitudini non era stato completato, aveva subito l'incuria del tempo cosicchè era praticamente fuori servizio.

Il «Lions Club Melegnano» ha ora posto rimedio a tutto ciò: la sera del 4 ottobre, in occasione della visita al Club del Governatore del Distretto 108 I B, il più splendido monumento decorativo d'Italia, come ebbe a chiamarlo il Burckardt, è ritornato a risplendere in tutta la sua incomparabile bellezza.

Nella stessa occasione si è svolta la cerimonia dell'assunzione di nuovi soci che portano così a 34 il numero di soci del Club.

I nuovi soci sono i signori Dott. Giuseppe Bernini, Dott. Carlo Cattaneo, Dott. Silvio Cesaris, Dott. Guido Fabbri, Dott. Alfeo Giudici, Geom. Alberto Massironi, Prof. Ludovico Perletti, Sig. Ernesto Ricotti e Ing. Franco Tagliaferri.

Successo a Cerro al Lambro PER LA GARA DI PITTURA DELLA "PRO LOCO,,

Il dott. Piero Rossi, presidente della Pro Loco di Cerro al L. mentre rivolge il saluto agli invitati. Gli è accanto l'On. Beccaria.

Risultato superiore ad ogni attesa quello della prima gara estemporanea di pittura organizzata dalla Pro Loco di Cerro al Lambro il 30 settembre scorso: oltre settanta partecipanti con la presentazione di 104 opere.

Notevole anche la Mostra mercato, che è stata molto visitata domenica 7 ottobre scorso, con 212 quadri tra cui le opere del pittore ungherese Istvan Kurucz di Budapest.

La cerimonia conclusiva ha avuto luogo nel pomeriggio della stessa domenica, con la partecipazione di un folto pubblico e di numerose autorità, tra le quali l'On. Mario Beccaria, in rappresentanza del Parlamento, i sindaci di Cerro al Lambro dott. Ercole Ercoli, di Melegnano Arch. Danova e di S. Zenone Sig. Danelli.

Particolarmente gradita la presenza del Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo Dottor Pini che ha consegnato i numerosi premi in palio ai vincitori della gara, dopo aver rivolto a loro e agli organizzatori parole di plauso e di incoraggiamento.

Brevi discorsi sono stati pronunciati anche dall'On. Beccaria e dal Dott. Piero Rossi, presidente della Pro Loco di Cerro al L. il quale ha fatto un bilancio della attività del sodalizio.

Ed ecco l'elenco dei pittori premiati:

1° Premio (targa della Presidenza del Consiglio dei ministri) a Ferla Giuliano di Dresano; 2° Premio (coppa dell'Assessorato Regionale al turismo) a Marchetti Paolo di Melegnano; 3° Premio (targa della Provincia di Milano) a Sala Giampiero di Melegnano; 4° Premio (coppa Ente Prov. Turismo) a Demenni Egidio di Milano.

I premi della Pro Loco di Cerro al L. sono andati a Ottomano Vittorio di Milano, Aloni Vincenzo di Milano, Grossi Lina di Lodi, e Allegro Nino di Milano.

A tutti i concorrenti è stato consegnato un diploma con medaglia ricordo.

Telegrammi di adesione alla manifestazione sono pervenuti dal sottosegr. alla Presidenza del Cons. dei Ministri, On. Adolfo Sarti, dall'Assessore Regionale al Turismo, Renato Tacconi e dall'Assessore Provinciale all'Istruzione Siro Brondoni.

Uno dei più giovani concorrenti, Giampiero Sala, vincitore del terzo premio, riceve dalle mani del Dott. Pini, presidente dell'E.P.T. la targa della Provincia. (Foto Carafoli)

ATTO DI TEPPISMO CONTRO IL CENTRO SCOUT

Nella notte tra il 2 e il 3 ottobre scorso alcuni malviventi forzando una finestra, sono entrati nei locali del Centro Scout e, dopo aver rovesciato a terra i contenuti di tutti i cassetti degli armadi e delle scrivanie, hanno rubato un apparecchio ricevente Geloso per la gamma radioamatori, tutte le tute (in deposito) per judo e karaté (judogi-karategi), tutte le magliette e palloni nuovi per pallavolo e pallacanestro e, dopo aver scassato completamente la macchina automatica per bibite per asportare circa L. 3.000 e rubare altre 3.000 lire nei cassetti, se ne sono andati lasciando un disordine indescrivibile e un krik che è servito per la loro bravata.

Il danno causato, tra materiale asportato e rovinato, è sul milione.

Solo dei teppisti potevano compiere simile azione perchè è notorio a tutti che il Centro Scout non ha alcun fine di lucro, non ha tesori nascosti, anzi ha ancora alcuni milioni di debiti da pagare. Tutto quello che è stato messo in piedi è costato e costa sudore e sacrifici a quanti (ragazzi - ragazze - famiglie - amici) hanno lavorato e contribuito per realizzare qualcosa a beneficio dei nostri giovani; inoltre alcuni capi scouts stanno svolgendo da qualche anno un'attività proficua anche per i ragazzi delle scuole speciali.

Al posto di venire a recare danni, ben vengano quelli che portano via un pò di debiti.

L'apparecchio rubato doveva servire per la prossima manifestazione di collegamento mondiale fra radioamatori scouts.

C.B.

miracoli V.
CORNICIAIO
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

Era stato voluto dal Dott. Gio Batta Trombini in memoria dei figli

Sciolto dopo 86 anni di vita l'ente morale Asilo Trombini

IL CONSIGLIO COMUNALE approva lo scioglimento

(continuaz. da pag. 1)

Castello Mediceo, messo dal Comune a disposizione di tutti.

Il richiamo era apertamente rivolto alla Pro Loco, la quale organizzando alcune sue manifestazioni nell'Asilo Sociale, come del resto era stato fatto sempre negli anni addietro e senza disturbare il normale funzionamento dello Ente, non ha mancato di offrire all'Ente qualche aiuto economico: aiuto modesto, ma tanto prezioso specialmente da quando la amministrazione socialcomunista ha negato all'Asilo sociale quel contributo annuo che era tradizionalmente concesso dal Comune.

Il democristiano Goglio si è invece soffermato sulla necessità di realizzare un laboratorio protetto per i ragazzi dimessi dalla Scuola Speciale, i quali non sempre possono essere inseriti nel normale processo produttivo di fabbrica; l'Assessore Scaccini (PCI) ha risposto che il problema è grave, ma l'ha liquidato sbrigativamente affermando che la sua soluzione implica l'intervento dello Stato, della Regione e della Provincia.

Altre domande sono state avanzate anche dal Consigliere Fontana (DC) sullo stato dei lavori della Scuola Materna di Via Gramsci e sulla possibilità di istituire l'Asilo Nido in una parte del «Trombini»; il Sindaco ha informato che il progetto della Scuola Materna deve ancora ottenere l'approvazione del Genio Civile, dichiarandosi d'accordo nel prendere in considerazione l'opportunità di creare un Nido per i più piccoli nel Quartiere Giardino, proprio vicino allo stabilimento della Broggi Izar.

Alla seduta del Consiglio Comunale erano assenti i consiglieri De Rossi, Antonio Maraschi, Sala, Griffini e gli assessori Bellomo e Pellini.

LA DELIBERA DEL Consiglio di Amministrazione

Il giorno 15 (quindici) giugno dell'anno 1973 (millenovecentosettantatre), si è riunito in Melegnano a seguito di regolare convocazione, il Consiglio Direttivo dell'Asilo Trombini nelle persone dei Signori:

Dott. ROSOLINO ORLANDO - Presidente; Don ALFREDO FRANCESCUTTO - Consigliere; Sig. ANTONIO BICOCCHI - Segretario

per deliberare l'estinzione dell'Ente «ASILO TROMBINI» per impossibilità di conseguimento degli scopi. Devoluzione del patrimonio al Comune di Melegnano.

Premesso che

l'Ente fu fondato dal Comm. Dott. Gio. Batta Trombini nel 1887 e fu istituito in Ente Morale con Decreto datato a Roma il 30 giugno 1896 — Archivio di Stato Protocollo Generale n. 1405; scopo di detto Asilo è quello di educare e istruire fino all'età di anni sei i bambini di ambo i sessi di Melegnano con in dotazione uno stabile eretto all'uopo dal fondatore con annesso terreno regolamentare cintato ed inoltre una rendita annuale di L. 6.500. (seimilacinquecento);

che come da Statuto l'Asilo è sempre stato gestito dalla Società proprietaria dello stabilimento ex filatura Trombini e che tale stabilimento, dopo vari passaggi, è ora di proprietà della S.p.A. Broggi Izar la quale pertanto provvede alla gestione dell'Asilo;

che la consistenza patrimoniale formata da un'area di complessivi mq. 3.555 su cui sorge un fabbricato a due piani su di una area di mq. 930 e che il fabbricato è dotato di un impianto di riscaldamento a nafta già predisposto per la trasformazione a gasolio, di un moderno impianto di cucina Triplex, di servizi igienici a norma di regolamento, di arredamento completo per quattro aule ed inoltre una dotazione di L. 170.000. (centosettantamila) in B.T.N. 5%;

tenuto conto che

la Casa Provincializia delle Suore di Carità delle SS. Capitanio e Gerosa, ordine al quale è sempre stata affidata la Direzione dell'Asilo, in considerazione della grave difficoltà che attraversa la Congregazione per la carenza di vocazioni, ha comunicato che dovrà ritirare la comunità dall'Asilo alla fine del corrente anno scolastico, il Consiglio Direttivo deve prendere atto di non essere più in grado di assicurare il raggiungimento dello scopo dell'Ente;

Ciò premesso, e ribadito che il Comune di Melegnano, in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 18-3-1968 n. 444, ha ottenuto, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, l'istituzione di sezioni di Scuola Materna Statale provvedendo alla loro gestione sin dall'anno scolastico 1971-1972 ed è quindi in grado di provvedere più adeguatamente e con maggiore soddisfacimento delle esigenze della popolazione ai fini che l'Ente «ASILO TROMBINI» finora ha svolto;

che pertanto si reputa necessario instare presso il Presidente della Regione Lombardia affinchè sia dichiarata l'estinzione dell'Ente «ASILO TROMBINI» e la devoluzione del patrimonio di esso al Comune di Melegnano;

all'unanimità

il Consiglio Direttivo dell'Asilo Trombini delibera:

1°) — di chiedere all'On. Presidente della Regione Lombardia di voler dichiarare l'estinzione dell'Ente «ASILO TROMBINI» per i motivi in premessa citati e di voler devolvere il patrimonio dell'Ente medesimo, quale risulta da apposita perizia tecnica asseverata e planimetrie allegate, al Comune di Melegnano che lo utilizzerà esclusivamente per il funzionamento di sessioni di Scuola Materna Statale istituite nel territorio Comunale;

2°) — di dare mandato al Presidente dell'Ente di produrre istanza in bollo da inviarsi al Presidente della Regione Lombardia, corredata dell'ultimo rendiconto finanziario e patrimoniale nonchè delle deliberazioni contenenti il prescritto parere del locale Ente Comunale di Assistenza e del Consiglio Comunale di Melegnano.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
R. Orlando
IL CONSIGLIERE
D.A. Francescutto
IL SEGRETARIO
Bicocchi

CALENDARIO

16 - 31 Ottobre

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 8,30 del 20: Petrini in P. Risorgimento - Dalle 8,30 del 02 alle 8,30 del 27: Comunale in V. Giardino - Dalle 8,30 del 27: Balocco in V. Roma.

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: **telefono 981.351** - S. Giuliano M.: **telefono 9845631**

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): **dalle 8,30 alle 12,30**
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

NOZZE

Il 4 Ottobre u.s. nella Chiesa di S.M. del Carmine sono state benedette le nozze della Dott. Costantina Giuliani con l'ing. Piero Sfondrini.

Ai novelli sposi felicitazioni ed auguri.

Morelli Alfredo
Laneria - Seteria
Cotoneria
Tutto per il corredo da sposa
MELEGNANO
Via Conciliazione 34 - tel. 980294

Fu vera gloria?

La breve e sbrigativa discussione che si è avuta in Consiglio Comunale sulla estinzione dell'Opera Pia Asilo Trombini non è valsa a fugare le perplessità che erano sorte tra la popolazione fin dall'istante in cui era incominciata a circolare la voce che la secolare istituzione melegnanese era stata offerta al Comune.

Dopo una schermaglia oratoria dedicata al Cile, che ha occupato quasi tutta la seduta, si è liquidato con sconcertante disinvoltura un argomento che meritava certo maggiore attenzione e maggiore approfondimento anche se il «parere» richiesto al Consiglio Comunale aveva il solito significato formale in quanto la Giunta aveva da tempo deciso tutto.

E' storia vecchia ormai: quelli che tuonano spesso contro i metodi fascisti e antidemocratici persistono nel mettere il Consiglio Comunale sempre di fronte ai fatti compiuti.

Il «parere del Consiglio Comunale» sarebbe stato più utile e più produttivo se fosse stato richiesto nello scorso mese di Giugno, quando erano in corso fra la Giunta e la Direzione della IZAR le trattative che hanno poi portato alla delibera del 15 giugno 1973 del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Trombini.

Invece il Consiglio Comunale viene interpellato dopo che tutto è concluso e solo per il fatto che l'Ente Regione che si vede arrivare le pratiche, si meraviglia come, fra le tante documentazioni inviate, manchi il parere del principale organo amministrativo della Città.

Lo scioglimento dell'Ente Asilo Trombini e il trasferimento al Comune dei beni patrimoniali è indubbiamente un affare tanto per la Broggi Izar, che si scrolla finalmente dalle spalle un onere da anni sopportato con molta rassegnazione, quanto per il Comune che ha trovato in extremis un ripiego ad una situazione che stava facendo perdere la faccia agli amministratori - quella che ancora è rimasta.

Nella seduta del 15 Febbraio scorso la Giunta aveva chiesto allo Stato la concessione di altre quattro sezioni di scuola materna da collocare in un edificio che si dava per costruito in Via Gramsci, ma del quale esisteva solo un sommario progetto.

Il 26 Aprile il Consiglio Comunale approva all'unanimità l'assegnazione alla I.P.I. dell'appalto per la costruzione della Scuola Materna in Via Gramsci. La ditta costruttrice si impegna a dare l'opera ultimata (147 milioni) in 150 giorni: giusto quanto occorre per arrivare alle soglie del nuovo anno scolastico.

Oggi la scuola dovrebbe essere pronta, ma manca ancora il terreno su cui collocarla: la costruzione è stata ordinata senza essere ancora in possesso dell'area che doveva essere reperita mediante esproprio.

Si dirà ufficialmente che manca ancora l'approvazione del progetto da parte del Genio Civile, ma il cittadino più sprovveduto non può fare a meno di chiedersi come è possibile aver appaltato nell'aprile scorso un'opera pubblica che ancora oggi manca della approvazione da parte del Genio Civile.

L'iniziativa della Broggi Izar, spontanea o sollecitata, è caduta a fagiolo. Con l'edificio dell'Asilo Trombini si rimedia al nuovo edificio che ha da venire in Via Gramsci, anche se il giorno che si metterà mano alle opere di manutenzione straordinaria saranno dolori.

Perchè l'Ente Asilo Trombini si scioglie? Innanzitutto perchè fa molto comodo alla Azienda che è tenuta ad esercitare la tutela e a coprire il disavanzo di gestione. C'è anche una motivazione di comodo: le suore se ne vanno.

Ma lo statuto aveva ben previsto anche questa eventualità all'art. 11 disponendo in modo che l'attività dellEnte non si arrestasse.

Per la verità le Suore di Maria Bambina — una Compagnia religiosa molto richiesta da scuole e ospedali per la tradizionale, preziosissima opera svolta con impegno e dedizione — erano disposte a lasciare al Trombini una suora direttrice; ma pare che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente non se la sentisse di assumere personale laico di assistenza.

Cosicchè, dopo quasi un secolo di generosa e intelligente opera prestata in una istituzione legata alla storia della nostra città, le Suore di Maria Bambina lasciano l'Asilo Trombini; (rimangono all'Ospedale Predabissi, alla scuola materna del Giardino, alla scuola materna del Carmine...); lo lasciano in punta di piedi, quasi scusandosi di aver fatto tanto bene a generazioni di Melegnanesi, spendendo alcune di loro — come Suor Prassede e Suor Teresa — una intera vita nella nostra città.

Meritavano certo un congedo meno freddo, come la fine dell'Opera Pia Asilo Trombini meritava una prassi meno disinvolta.

IL TESTO DELLO STATUTO DELL'ENTE

1° L'Asilo Infantile istituito nell'anno 1887 in Melegnano dal comm. dott. Gio. Batta Trombini, morto in Milano il giorno 28 Febbraio 1894, colla denominazione di Asilo TROMBINI, è dedicato alla memoria dei predetunti di lui figli Maura e Cesare.

2° Detto Asilo ha la sua sede in Melegnano, nel fabbricato appositamente eretto all'uopo dal fondatore, con annesso terreno cintato, serviente al medesimo, fornito dei relativi mobili e suppellettili, fabbricato terreno e mobilio descritti in apposito inventario, enti tutti stabili o mobili che passano in proprietà dell'Asilo stesso.

3° L'Asilo Trombini ha per iscopo di allevare, custodire, educare ed istruire fino all'età di sei anni compiuti i figli d'ambo i sessi degli operai addetti allo stabilimento industriale in Melegnano esercito ora sotto la ragion sociale TROMBINI & C., salvo alla Direzione di tenerli anche dopo tale età, compatibilmente con le disposizioni della legge sulla istruzione obbligatoria.

4° Il sistema pedagogico per ottenere tale scopo sarà l'esperimentale, come praticato attualmente, mantenendo anche per l'educazione religiosa la pratica in corso, salvo alla Direzione di introdurre quelle modificazioni sensate e graduate, che saranno richieste da futuri perfezionamenti degli istituti d'infanzia.

5° Alle spese dell'Asilo viene provveduto colla dotazione dell'annua rendita di L. 6.500., già costituita a suo favore dal benemerito fondatore dott. Trombini, quale rendita, ora depositata presso la Ditta Trombini & C., sarà convertita in un certificato nominativo da intestarsi: ASILO INFANTILE IN MELEGNANO DI FONDAZIONE DEL COMMENDATORE GIO. BATTA TROMBINI.

6° L'Asilo darà gratuitamente ai fanciulli che vi sono accolti, oltre l'allevamento ed istruzione di cui all'art. 3, la minestra a mezzogiorno, una sopraveste di tela uniforme per tutti ed un canestrino.

7° L'Amministrazione e Direzione dell'Asilo, esercita fino alla sua morte dal fondatore, sarà d'ora in avanti costituita: 1° Dal Gerente della Società esercente lo stabilimento di filatura in Melegnano e se vi saranno più gerenti dal più anziano d'età, a cui spetterà anche la Presidenza; 2° Dal Reverendo Prevosto Parroco protempore di Melegnano; 3° da un Contabile addetto allo stabilimento di filatura da nominarsi dai soci della Ditta a cui appartiene lo stabilimento.

8° Questo Consiglio composto di tre persone sorveglierà l'andamento dell'Asilo ed eserciterà le sue funzioni tanto nella parte disciplinare o pedagogica, quanto nella parte economica ed amministrativa. Sarà a lui devoluta la accettazione dei ragazzi, la loro esclusione, e nominerà il personale necessario al buon andamento dell'Asilo, provvedendo colle rendite assegnate al medesimo alle inerenti spese di detto personale, del combustibile, lume, commestibile, libri, biancheria, mobili, suppellettili, imposte, tasse e manutenzione dello stabile e mobili in istato sempre lodevole.

9° Le deliberazioni della Direzione saranno prese a maggioranza assoluta di voti; ma le proposte di modificazione al presente statuto dovranno essere approvate ad unanimità.

10° Il Presidente rappresenterà l'Asilo in ogni suo rapporto in confronto dell'Autorità, del personale e dei terzi, e veglierà più specialmente all'indirizzo per il buon andamento dell'Asilo.

11° L'istruzione e la sorveglianza interna dell'Asilo resta affidata alle Suore di carità, di cui una funziona da superiora, le altre come maestre.

Quando per qualsiasi titolo e provvedimento della Direzione queste suore cessassero, l'istruzione e la sorveglianza dell'Asilo sarà conferita dalla Direzione ad una Direttrice con patente magistrale, la quale sarà coadiuvata da abili maestre pure di nomina della Direzione.

12° Dovrà mantenersi in perpetuo la denominazione: ASILO TROMBINI, nonchè la denominazione di *Sala Maura* ad una sala del reparto femminile, e di *Sala Cesare* ad una sala nel reparto maschile, e ciò in memoria del due figli del Fondatore a Lui premorti ai quali fu dedicato l'Asilo, conservando in pari tempo con cura i loro ritratti già esistenti nelle rispettive sale.

13° Nell'intento di estendere possibilmente i benefici dall'Asilo anche ai fanciulli poveri di Melegnano, l'Asilo Trombini, eretto in corpo morale, potrà accettare legati o donazioni.

Saranno iscritti come benefattori perpetui coloro che doneranno all'Asilo per una volta tanto almeno L. 1.200. ed ogni simile importo darà diritto personale al donatore ed in sua mancanza alla Direzione di far accettare nell'Asilo un fanciullo povero del Comune di Melegnano, che sia bene accetto alla Direzione, e sempre sotto l'osservanza del presente statuto e relativo regolamento.

I nomi dei benefattori saranno scolpiti sopra una lapide di marmo da collocarsi sotto il portico dell'Asilo.

14° Qualora l'industria esercita dalla Ditta Trombini & C. o suoi successori avesse a cessare e vi subentrasse altra diversa Ditta con un'altra industria, l'Asilo dovrà sempre conservare la sua denominazione: ASILO TROMBINI e continuerà a favore dei figli degli operai addetti alla nuova industria, o dei fanciulli poveri del Comune di Melegnano, o in parte degli uni ed in parte degli altri, come verrà deciso e stabilito dalla Direzione in carica dell'Asilo, all'epoca in cui cesserà la Ditta Trombini o successori in Melegnano. Ben inteso che i ragazzi da accettarsi, sempre sotto la osservanza del presente statuto, dovranno limitarsi a quel numero che comporteranno le rendite dell'Asilo, in modo che non vi abbiano mai sotto qualunque forma delle restanze passive. Anche tale decisione dovrà essere presa a pluralità di voti e risultare da apposito regolamento verbale.

15° Qualora venisse deciso che l'Asilo debba continuare unicamente a favore dei figli degli operai addetti alla nuova industria o in parte dei figli degli operai ed in parte dei figli poveri di Melegnano, la Direzione sarà costituita nei modi e colle persone indicate al N. 7 del presente statuto. Nel caso invece venisse stabilito che debba funzionare soltanto pei figli poveri del Comune di Melegnano, la Direzione dell'Asilo Trombini sarà costituita dal Presidente della Congregazione di Carità di Melegnano e dal Reverendo Prevosto Parroco di detto Comune e da altra persona nominata dal Consiglio Comunale di Melegnano e questa durerà in carica per tre anni e potrà essere rieleggibile.

16° La Direzione si riserva di compilare il regolamento interno dell'Asilo Trombini.

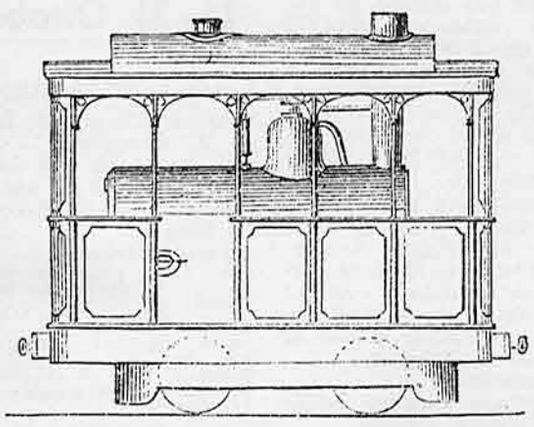
Impresa Funebre Beretta
Servizio completo - Servizio pullman
MELEGNANO
Uff.: Via C. Castellini, 15 - Telefono 980.069
Abit.: Via Predabissi, 22 - Telefono 98.30.197

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE : Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

Giuseppe Gerosa Brichetto

ANCORA SUL "GAMBA DE LEGN,,

A passo d'uomo tra gli abitati - L'uso delle trombette - La storia di un soprannome



Locomotiva Henschel e Sohn di Cassel.

« Ha il centro di gravità troppo in alto facendola oscillare inegualmente durante la marcia. Il freno è poco efficace e per di più occupa di troppo il macchinista, dovendo essere messo in azione colle mani e coi piedi ».

(da G. Bianchi - 1883)

Dopo la colorita cronaca, di gustoso sapore, comparsa lo scorso anno sulle colonne di questo giornale, ci sarebbe ancora ben poco da dire intorno a quella benemerita istituzione che fu la tramvia a vapore Milano-Melegnano-Lodi, entrata in esercizio nell'ottobre del 1880; ma una interessante pubblicazione dell'epoca, curata dalla Deputazione Provinciale di Milano (*ing. G. Bianchi - Ed. Hoepli, 1883*), ci fa conoscere molti particolari soprattutto di ordine tecnico, di cui riteniamo opportuno mettere a parte i nostri lettori. Se non altro, per chiudere definitivamente l'argomento, perlomeno (per chi ci sarà...) fino alla rievocazione del centenario!

La nostra fu una delle prime linee; la concessione porta la data del 23 febbraio 1879, in favore del cav. Ferdinando Pistorius, il quale agiva per conto di una società, e, nel giro di pochi mesi otteneva licenze analoghe per la Lodi-Treviglio, la Melegnano-Sant'Angelo, ed infine la Treviglio-Cassano-Viila Fornaci. Questo Pistorius risultava essere un commerciante in macchine agricole ed industriali, con sede in Milano - Via Ponte Seveso 21; ma ben presto cedette la sua ferrovia alla *Società dei Tramwais Interprovinciali* e venne a morte nel 1884.

L'impiego del nuovo mezzo di trazione che faceva rapidamente trasformare anche i tram a cavalli esistenti su qualche strada della provincia, e che la nostra generazione guarda alla stregua di un anacronismo, andava quasi rivoluzionando tutta la vita di quel tempo; era un po' la rivincita sui treni, già molto diffusi, che andavano forte, su sede propria, lontani dalle minori località. Quindi i tramwais a vapore costituivano « la vera ed ultima espressione del trasporto meccanico a buon mercato »: battere la strada ordinaria e... andare piano, per non spaventare al suo passaggio uomini e bestie.

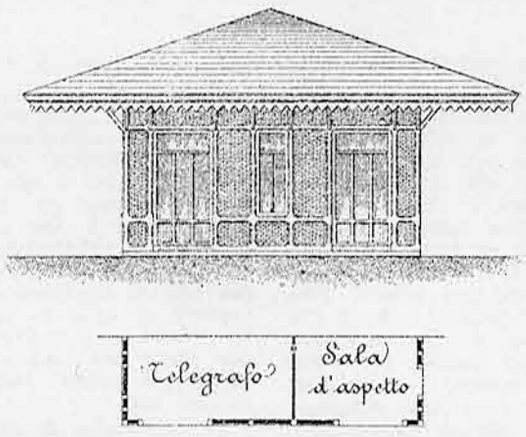
Una trentina in tutto risultano essere state allora, nella nostra provincia, le richieste di concessione per linee di tramwie a vapore su strada; interessante per noi quella intestata al signor Gioacchino Curti, sempre per conto di una società, riguardante la linea Milano-Linate-Paullo (20 ottobre 1880), che i nostri padri non ebbero mai la fortuna di vedere realizzata.

* * *

La prima stazione in Milano della nuova tramvia si trovava sul viale di Circonvallazione fra Porta Vigentina e Porta Lodovica, forse in comune con la linea di Pavia; tutto era pronto ai primi di ottobre del 1880, allorchè tardava a giungere da Roma l'autorizzazione. Finalmente il cav. Pistorius riuscì a far spiccare dal Ministero dei Lavori Pubblici un telegramma al Prefetto di Milano Basile, il quale, il 14 di quel mese, rilasciò una « autorizzazione provvisoria » all'apertura d'esercizio della linea Milano-Melegnano-Lodi, la quale, salvo concessione definitiva, doveva sottostare, fra molte altre, alle seguenti norme:

Innanzitutto che siano abbattute tutte quelle piante che all'altezza di un metro dalla rotaia ne distino meno di metri 0,90; la composizione dei treni deve essere di non più di tre vetture agganciate alla macchina. Col passare degli anni però i convogli divennero man mano più lunghi.

Stazione di Melegnano



Disegno dell'Ing. G. Bianchi - 1883.

Un bagno nel Redefossi. (dalla rivista "Milano" del maggio 1931).

Nessun uso di trombette lungo il corso della strada piacentina per non ingenerare confusione coi segnali che vengono fatti dalla vicina ferrovia; viceversa che i convogli, nell'attraversare gli abitati debbano procedere a passo d'uomo ed essere preceduti da apposito guardiano che abbia a camminare in mezzo al binario.

Sul ponte del Lambro dovrà esservi in permanenza un incaricato a vegliare sulla sicurezza del transito, perchè, stante la sua larghezza limitata, non è permesso lo scambio di due carri ordinari quando transita il treno; inoltre che il tram si arresti a Rogoredo in prossimità dell'attraversamento della ferrovia, e che la velocità massima consentita sia di 18 chilometri. Fenomenale! Tutte le concessioni precedenti a quella della Milano-Lodi portavano il limite massimo di velocità a 15 Km. orari; sicchè la durata del percorso da Milano a Melegnano, fermate comprese, era prevista in un'ora esatta.

E così il trenino traballante, sbuffante, coi suoi getti di vapore, fumo e polvere di carbone, entrò nella nostra vita quotidiana come cosa familiare, parte indispensabile del lavoro, dei commerci, delle gite, dei movimenti di gente in occasione di feste o sagre. La società concessionaria faceva affari d'oro; si suggerivano sempre nuove e maggiori applicazioni, come quella dei trasporti militari, « perché essendo le carrozze aperte, riusciva più agevole impartire ordini » (!); ma non si sa che seguito abbia avuto tale proposta, mentre assai più diffuso divenne il trasporto delle merci; si faceva gran conto sui raccordi con importanti industrie nascenti alla periferia di Milano, sull'impulso dato all'economia agricola col trasporto di fertilizzanti e perfino delle « Materie escrementizie »: in sostanza un mezzo per portar fuori dalla città il letame. Ben si sa che le stalle e scuderie costituivano una piaga secolare per l'igiene e la salubrità di Milano, prima che si scoprisse e si diffondesse l'uso dei trasporti a trazione meccanica.

* * *

Ma perché lo chiamavano « *gamba de legn* »? Alla denominazione curiosa furono date molte spiegazioni; Renzo Codara, in un articolo comparso sulla rivista « *Milano* » del 31 maggio 1931, proprio quando si chiudeva melanconicamente l'esercizio della tramvia Milano-Melegnano-Lodi, ne dà una verosimile che trascriviamo integralmente.

« Moltissimi anni or sono, un poveraccio di manovratore veniva travolto durante l'agganciamento di un trenino e riportava lo schiacciamento di una gamba che gli dovette essere amputata. A quell'epoca nessun diritto, nessuna garanzia era concessa ai lavoratori infortunati sicché fu buona grazia per lui se la Società esercente le tramvie lo tenne al suo servizio, dandogli, con involontaria e crudele ironia, l'incarico di far la staffetta ai treni nel loro passaggio per le vie della città.

Il popolo, che sa essere ferocemente satirico, notò il fatto di quel poveraccio che barcollando sul moncone di legno correva avanti al convoglio agitando la bandiera e facendo squillare la trombetta d'allarme, e siccome col suo passo regolava anche la marcia del convoglio, egli fu considerato come l'esatta misura, il vivente simbolo della velocità della tramvia e da ciò il nome di *"gamba de legn"* dal suo araldo annunciatore.

Da molti anni, però, tale sistema d'avviso e d'allarme era stato abbandonato: il fumigante convoglio non spaventava più nessuno, sicchè lo strombettamento era rimasto un sonoro privilegio per gli abitanti di Melegnano, le cui vie zigzaganti richiedevano ancora tale norma precauzionale ».

Le cautele per proteggere la vita umana non sono mai troppe e la legislazione di allora era stata molto dettagliata al riguardo; attesa la grossa novità di un mezzo meccanico che si muoveva su una strada comune, il Ministro dei Lavori Pubblici, con circolare ai Prefetti del 20 giugno 1879, stabiliva espressamente che i convogli dovessero rallentare od anche fermarsi « quante volte lo avvicinarsi di un treno, spaventando cavalli od altri animali, potesse cagionare disordini o qualche disgrazia ».

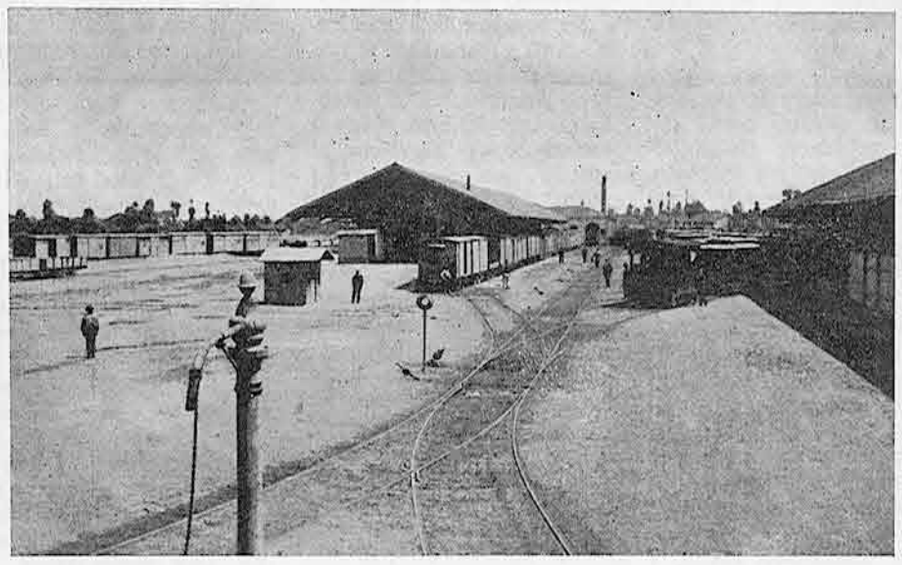
Ma ben sappiamo ormai, per l'esperienza dei nostri tempi, che il demone della velocità prende l'uomo ancor più fortemente che altre passioni; così avvenne di quel manovratore (non sulla nostra linea Milano-Lodi!), che trovandosi davanti due poveri vecchietti i quali camminavano tranquillamente fra i binari, non solo li travolse lasciandoli morti sul terreno, ma tirò via diritto fino alla prossima stazione. Al processo ebbe il coraggio ed il candore di dichiarare che lo fece di proposito per evitare con una brusca frenata un grosso spavento ai passeggeri che erano a bordo!

Sempre per squisita attenzione in favore dei passeggeri un altro manovratore investì un branco di pecore e ne fece un macello, andando a finire con la sua macchina nel Redefossi nelle vicinanze del passaggio a livello di Rogoredo. Ma se ne spiega tecnicamente, almeno in parte, il motivo; le macchine scelte per questa linea furono quelle della casa Henschel e Sohn di Cassel, le quali avevano un difetto congenito di ballonzolare. Gli stantuffi erano situati sotto la caldaia che perciò veniva ad essere posta troppo in alto; sopra di essa ci stava il serbatoio dell'acqua che arrivava fino al tetto: quanto in somma bastava a far sì che dall'irrazionale centro di gravità, la stabilità della macchina fosse compromessa Ma verso il 1910 vennero introdotte altre locomotive, più pesanti e più moderne.

* * *

Smantellata la linea Melegnano - Sant'Angelo, nel maggio 1931 si cominciò a demolire la Lodi-Melegnano - Milano, incominciando dalla campagna e venendo verso il capoluogo. Si dice che il 15 di quel mese entravano per la prima volta sotto le grandi tettoie della nuova stazione di Milano i treni di lavoratori provenienti dal lodigiano; nella oramai deserta e melanconica stazione della nostra tramvia posta in viale Montenero, una piccola locomotiva apriva le valvole ad un ultimo sibilante prolungato fischio per non muoversi più.

G. Gerosa Brichetto



La Stazione - Deposito a Milano - Porta Romana nel 1890. (dalla rivista "Milano" del maggio 1931).

Era nato nel '58 col nome di Melegnano - Metanopoli

RICORDATI 15 ANNI DI VITA DEL ROTARY MILANO SUD

Alla riunione conviviale del 24 settembre scorso, l'Avvocato Antonio Sesone ha ricordato il quindicesimo di fondazione del Rotary Club Milano Sud.

Il Club nacque il 10 Aprile 1958, in una colazione conviviale al « Portone » di Melegnano. Nacque con il titolo di Melegnano Metanopoli, con il significato di una saldatura ideale fra il ricco surburbio agricolo e una delle espressioni più d'avanguardia della industrialità ambrosiana Quasi a significare che fra agricoltura ed industria non vi deve essere contrasto, o peggio ancora rivalità, nel contendersi le forze del lavoro, ma una integrazione atta a permettere la utilizzazione più saggia ed equilibrata, senza sfruttamento, delle forze e dei beni di cui la natura è così generosa.

Sesone ha ricordato le illustri presenze che avallarono questo atto di nascita, le vicende che portarono il Club in seno al Rotary milanese, le varie sedi che l'ospitarono, il gemellaggio con i Club contatto di Lione e di Losanna.

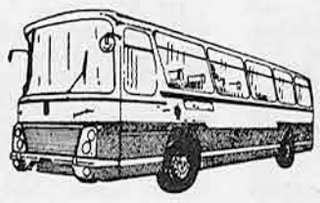
Ha ricordato i presidenti che lo ressero. In primis, il fondatore, Tavazza, un carissimo e valoroso amico, che purtroppo già da tempo, una crudele infermità tiene lontano dal Club.

Poi, Sesone, Bassani, Jelmoni, Senn, Bussi, Faustini, Marchini, Cislaghi, persone la cui emergente personalità ha potuto conferire al Club pluridirezionali impulsi, pur sempre nel significato rotariano del Servire.

Ha ricordato i vari segretari, la cui lista iniziatasi con il dinamico ing. Codeleoncini, si è presto arrestata ad un nome che rappresenta un culmine non più superabile: l'ing. Springolo.

Diversi sono i soci del Club Milano-Sud la cui presenza è viva ormai soltato nel perenne ricordo che hanno lasciato di sè ed è di conforto il constatare che nel novero dei Fondatori, i cui nomi Sesone ha letto, si annoverano persone che stanno oggi al vertice della vita economica nazionale.

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI



T.A.L.

Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725

MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO

MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE

MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO

Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004

SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ

PULLMAN G.T. "AIR FORCED,,

FOTO BESOZZI

Via Zuavi 75

Tel. 980.556

20077 MELEGNANO

(Milano)

L'ASSEMBLEA DELLA ASS. GENITORI

(continuazione da pag. 1)

« La graduatoria dei nuovi Direttori Didattici è già stata fatta, ma l'anno scolastico è iniziato e Melegnano, per il momento, grava sempre sulle spalle del dr. Ubaldeschi che a causa di altri incarichi è ben poco presente qui. Assistiamo quindi a decisioni rimandate, a problemi anche semplici che si trascinano per mancanza di chi ha il potere decisionale. Se poi si aggiungono le indecisioni del Provveditorato, abbiamo altri problemi relativi al movimento ed alle nomine delle supplenti, che inevitabilmente, si ripercuotono sugli alunni, con cambiamenti di insegnanti durante il corso dell'anno scolastico.

Se la cosa dovesse trascinarsi ancora, l'Associazione dei Genitori di Melegnano si batterà, nei limiti ad essa concessi, rivolgendosi ai competenti organi per dare finalmente un Direttore Didattico a Melegnano ».

Dopo aver riferito sul funizonamento della «Scuola integrata» o doposcuola nel decorso anno scolastico, che sembra aver registrato un ulteriore progresso anche se si è ancora lontani da un risultato soddisfacente, la relatrice si è soffermata sulle prospettive e i programmi per l'anno scolastico da poco iniziato.

« Il Direttore Didattico, in data 23 giugno 1973, ha presentato all'Assessore alla Pubblica Istruzione un preventivo per la scuola integrata per l'anno scolastico 1973-74. Questo provedeva:

— 30 sezioni con 900 iscritti (e 75 frequentanti);
— 4 sezioni di recupero per alunni che abbisognano di aiuto in italiano e aritmetica;
— nomina di insegnanti specialisti per: 1 lavorazione della ceramica, 1 drammatizzazione, 1 canto corale, 2 esperimenti scientifici, 4 ginnastica formativa, 1 nuoto, 3/4 lingue straniere.

Nella riunione della Commissione Consultiva del 19-6-73 era stato stabilito che la Commissione si sarebbe dovuta riunire entro settembre con un programma ben definito, a settembre il Direttore Didattico avrebbe dovuto formare la graduatoria degli insegnanti di scuola elementare che desideravano insegnare nella scuola integrata. Sempre a settembre si doveva convocare una assemblea popolare tra genitori, insegnanti, rappresentanti dei sindacati e dei consigli di fabbrica e Commissione per focalizzare e discutere tutti i problemi.

A settembre dovevano essere fatti i corsi di qualificazione per gli specialisti. La scuola integrata doveva cominciare entro ottobre o al massimo a novembre. Le cose invece stanno un po' diversamente:

❶ La presentazione e discussione del programma nell'Assemblea popolare non è avvenuta e l'Associazione dei Genitori l'ha già sollecitata all'Assessorato alla Pubblica Istruzione sia verbalmente che per iscritto.

❷ I corsi per la formazione dei nuovi specialisti sono stati approvati dal Consorzio dei Patronati Scolastici che darà un suo contributo, mentre il Comune si caricherà della sovraspesa di L. 700.000. Questi corsi saranno per un massimo di 25 insegnanti che si specializzeranno in disegno, scultura, pittura su ceramica e inizieranno il 15 corrente salvo altri imprevisti.

❸ Gli specialisti non sono ancora stati scelti, anzi non è ancora stato fissato il termine per la presentazione delle domande.

Speriamo, come dicevamo prima, che tutte queste cose si sistemino e vengano attuate in un breve lasso di tempo sì da consentire l'inizio della scuola integrata almeno nei primi giorni di novembre.

E' poi seguita la discussione alla quale hanno preso parte, avanzando lamentele, proposte e suggerimenti, alcuni genitori presenti.

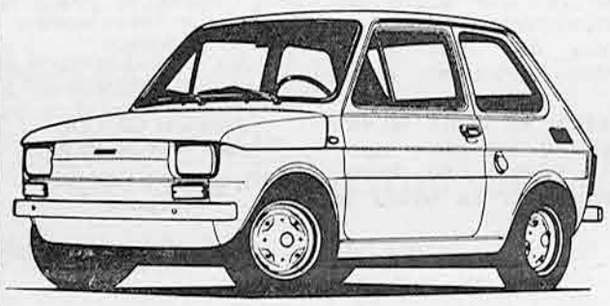
Hanno anche preso la parola il Consigliere Comunale Arch. Sala, la Vice Preside della Scuola Media Paolo Frisi e la Preside della Scuola Media di Via Cavour la quale ha illustrato i programmi che sono allo studio per il doposcuola.

Dalle votazioni che sono seguite alla Assemblea, risultano eletti a far parte del Consiglio Direttivo, avendo ottenuto il maggior numero di voti, i Signori: Merli Luciano, Canzi Maria, Grugni G. Piero, Sala Stefania, Radaelli Tarcisio, De Marchi Laura, Conca Lidia, Arioldi Alfonso, Polli Anna, Bedoni Cesare, Marazzina Mario, Bedoni Mariuccia, Bettinelli Luigi, Sommariva Remo, Querzola Giuseppe, Bellodi Adelio, Pedretti Mirella, Nervi Gabriele, Pogliaghi Carmen, Morelli Domenico, Peviani Giuseppe, Ravera Giovanni.

FIAT

126: la più nuova delle piccole Fiat

600 cm³, 23 CV (DIN), 2ª, 3ª e 4ª sincronizzate, 4 veri posti, oltre 105 km/ora



F.lli MASSIRONI

MELEGNANO - Via V. Veneto - Tel. 980.073-981.320

SERVIZIO PERMANENTE DIAGNOSI TUMORI

L'Amministrazione Comunale di Melegnano, dopo il soddisfacente esito dell'indagine di massa per la diagnosi precoce dei tumori uterini effettuata l'anno scorso, ha deciso di dare carattere permanente a tale importante servizio sociale di prevenzione.

Pertanto l'Ambulatorio Comunale di Via Frassi sarà aperto ogni sabato non festivo, a partire dal 13 u.s., a disposizione delle donne che intendono sottoporsi al prelievo per l'esame colpocitologico, dalle ore 9 alle 12.

Il servizio sarà disimpegnato dall'Ostetrica Condotta e non comporterà alcuna spesa per le interessate.

Nel Rotary di Melegnano

I soci del Rotary Club Melegnano hanno tenuto la loro riunione conviviale del 2 Ottobre scorso presso la mensa dello stabilimento della ESSEX ITALIA a Comazzo. Il consocio Sandro Tissoni, direttore generale della importante industria farmaceutica, ha guidato la visita allo stabilimento ed ha illustrato la storia della fondazione del complesso e l'attività svolta soprattutto nel campo delle ricerche.

Al termine della riunione conviviale lo stesso Comm. Tissoni ha tenuto una relazione sulla riforma sanitaria.

Il 29 settembre scorso un gruppo di rotariani di Swheinturt è giunto a Milano accolto dal presidente del Rotary Melegnanese, prof. Emanuelli e da un gruppo di soci. Dopo un incontro cordiale all'*Hotel de la Ville*, gli ospiti sono stati guidati dall'ing. Baldissera ad una visita ai musei milanesi.

Il 9 Ottobre scorso, il Governatore del 184° Distretto, Giuliano Magnoni, ha effettuato la visita annuale al Club di Melegnano.

Dopo aver avuto il rituale colloquio con il Presidente Prof. Emanuelli e col segretario rag. Magni, il Governatore ha convocato i Consiglieri e i Presidenti di commissione.

La visita si è conclusa con un discorso rivolto ai soci riuniti per la consueta assemblea alla quale hanno partecipato anche le signore

Isa Mode

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti

MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

FARMACIA
Dott. CAVALLI

PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ PER VETERINARIA

MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

BRUNA RADICE
Una Melegnanese al Bolscioi

La nostra concittadina Bruna Radice è partita in aereo il giorno 8 ottobre scorso alla volta di Mosca dove si tratterrà per un periodo di addestramento e di specializzazione presso il celeberrimo teatro russo Bolscioi.

Entrata alla scuola di ballo del teatro alla Scala all'età di nove anni con altre quattrocento coetanee (tante ne conta ogni anno il bando di concorso) è arrivata la scorsa primavera al traguardo con sei colleghe.

Quando s'è trattato di scegliere due danzatrici, tra le migliori, da inviare alla Scuola del Bolscioi nell'ambito del programma scambio tra il teatro alla Scala e il teatro russo, la scelta è caduta su Bruna Radice e su una sua collega.

Il corso di perfezionamento presso la più celebrata scuola di danza classica durerà nove mesi e per altrettanto tempo Bruna Radice dovrà rimanere lontana dalla famiglia: una delle dure prove che la giovane danzatrice deve superare in aggiunta alle tante rinunce ed ai tanti sacrifici già sopportati per affermarsi in una carriera che richiede molto impegno e molta dedizione.

Nell'ottobre del 1969, riferendo la notizia che Bruna aveva felicemente superato il quinto corso (con altre sette colleghe su quaranta iscritte) le auguravamo il più radioso successo.

E' un augurio che ripetiamo volentieri.

Due concorsi musicali della Pro Loco

Avremo presto un canzoniere melegnanese - La manifestazione al Sociale

"PAROLE E MUSICA,,

Allo scopo di promuovere l'interesse per le tradizioni musicali e popolari cittadine, la Pro Loco Melegnano bandisce un concorso dal tema « Melegnano: parole e musica ».

Il concorso è abbinato alla manifestazione dei complessi musicali che avrà luogo in concomitanza la sera del 14 Febbraio 1974.

Il concorso è libero a tutti. Le canzoni, inedite, potranno essere eseguite a voce singola maschile o femminile o da un coro; saranno a soggetto libero ma dovranno, comunque e pena l'esclusione, ispirarsi alla storia, al folclore, all'ambiente melegnanese.

Le opere partecipanti dovranno essere depositate in busta chiusa alla Segreteria del Concorso entro il 15 Gennaio 1974 e dovranno consistere in:

— 2 copie del testo dattiloscritto;
— 2 copie dello spartito musicale;
— 2 copie della dichiarazione di presa visione e di accettazione delle norme del concorso con l'indicazione dei nomi e delle generalità delle persone cui è dovuta l'opera concorrente (autore delle parole, autore della musica, orchestra, esecutore o esecutori ecc.), le quali dovranno firmare tutti i documenti di cui sopra.
— Versamento della quota di iscrizione di L. 5.000.

L'esecuzione orchestrale (limitata anche a un solo strumento di accompagnamento) sarà a cura dei concorrenti i quali potranno provvedere liberamente, a propria scelta, affidandosi a uno dei complessi partecipanti al « concorso complessi musicali ».

A tale scopo la Pro Loco Melegnano è a disposizione per favorire i necessari accordi.

La presentazione delle opere concorrenti avverrà la sera del 14-2-74 presso il Teatro Sociale.

Graduatoria

La graduatoria per la aggiudicazione dei premi sarà formulata la sera stessa sulla base dei voti espressi per metà da una giuria di esperti e per metà dal pubblico presente.

Premi

1° premio = Grande Coppa della Pro Loco Melegnano;
2° premio = Medaglia d'oro della Pro Loco Melegnano;
3° premio = Medaglia d'argento della Pro Loco Melegnano.

Altri premi saranno resi noti prima dell'inizio della gara.

La responsabilità relativa ai diritti d'autore e alla tutela della proprietà artistica ed editoriale è dei concorrenti i quali si impegnano, in caso di pubblicazione o riproduzione delle opere, di correlare ogni copia con la dicitura:

« Partecipante al Concorso "Melegnano: Parole e musica" 1973 della Pro Loco ».

COMPLESSI MUSICALI

Allo scopo di promuovere l'interesse per le tradizioni musicali e popolari cittadine e con l'intento di far conoscere e incoraggiare le formazioni musicali di gruppo, la Pro Loco Melegnano bandisce un *concorso tra complessi musicali* abbinato al Concorso riservato alla canzone melegnanese che avrà luogo la sera del 14 Febbraio 1974.

La partecipazione al concorso è libera a tutti i complessi, anche non melegnanesi.

I brani eseguiti da ciascun complesso saranno tre a libera scelta dei concorrenti che potranno presentare tanto opere originali quanto opere di autore.

L'iscrizione al concorso dovrà essere presentata alla segreteria della Pro Loco entro il 15 Gennaio 1974 accompagnata dalla quota di partecipazione di lire 10.000 e dal modulo compilato sul quale dovranno figurare esattamente tutte le indicazioni relative ai brani presentati (autore, titolo, casa editrice ecc.).

Ogni complesso dovrà provvedere in proprio a tutto quanto sarà necessario alla esecuzione dei brani presentati (strumenti, personale, impianti di amplificazione ecc.) assumendone la responsabilità per eventuali danni a persone o a cose.

La presentazione delle opere concorrenti avverrà la sera del 14-2-74 presso il Teatro Sociale unitamente alla manifestazione del concorso « Melegnano: parole e musica ».

La graduatoria per l'aggiudicazione dei premi sarà formulata la sera stessa sulla base di voti espressi per metà da una giuria di esperti e per metà dal pubblico presente.

PREMI:

1° Premio: Grande Coppa della Pro Loco Melegnano
2° Premio: Medaglia d'oro della Pro Loco Melegnano
3° Premio: Medaglia d'argento della Pro Loco Melegnano

Altri premi saranno resi noti prima dell'inizio della gara.

La responsabilità relativa ai diritti di autore e alla tutela della proprietà artistica ed editoriale è dei concorrenti i quali si impegnano, in caso di pubblicazione o riproduzione delle opere, di correlare ogni copia con la dicitura:

« Partecipante al Concorso "Complessi musicali" 1974 della Pro Loco ».

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE

BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "*BRUNATE*,, E "*CHICCO*,,

Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

Lino e Angelo

nuovi gestori della

TRATTORIA "LA RAMPINA"

ringraziano la gentile Clientela

VIA EMILIA - TEL. 981.273 (chiusura settimanale: Lunedì)

GENTE DELLA BASSA

L'EREDITA' DELLA GIUSEPPA

Racconto di Franco Castoldi - Disegni di Angelo Turin

RIASSUNTO

Il Prevosto Monsignor Casero si è preso in cura, per rivestirlo e ricondurlo in salute, un ragazzo dimesso dal seminario il quale capita al ricovero dei vecchi giusto in tempo per assistere al sereno trapasso di uno degli assistiti. E ha l'incarico di recarsi dal sacrista per il suono della campana. In piazza la folla sta ascoltando il discorso del duce.

2ª PUNTATA

... Il ragazzo, pallido, tornò di corsa al Ricovero e si precipitò nella cameretta... (dis. di A. Turin).

Il Giovannino Masarati, per il quale un battesimo o un funerale, un matrimonio o un ufficio funebre si distinguevano solo per la diversa impostazione dei rintocchi delle campane, e che faceva partecipe l'intera comunità del dolore e della gioia di alcuni suoi componenti manovrando, o non toccando, certe corde, stava tranquillamente seduto sui gradini a destra del sagrato ascoltando, al pari di una moltitudine di gente raccolta in piazza, le parole che venivano da un altoparlante e che parlavano di impero, legioni romane, di italiani in piedi, con frasi punteggiate, interrotte, sottolineate da oceanici applausi di cui l'altoparlante portava l'eco e ai quali si associavano i presenti sulla piazza.

— « Giovannino, la Superiora del Ricovero ha detto di suonare l'agonia » disse il ragazzo e il sacrista gli indicò con la mano la gente, l'altoparlante, i signori in camicia nera che si agitavano sul balcone della casa del fascio, e il suo gesto voleva dire: « Vuoi proprio farmi linciare? ». Il ragazzo, appena uscito dal Seminario, capiva poco di imperi, di conquiste, di nuove ére e pensava ai baffi bianchi che avevano ripreso a navigare in un mare sconosciuto e misterioso.

Il discorso finì, la gente si disperse commentando ad alta voce, i signori in camicia nera sparirono dal balcone e il Giovannino dopo aver sputato con energia, non si sa in quale direzione, sollevando spruzzi per un largo raggio, si accinse a suonare la agonia. E sui canti, i discorsi, l'euforia imperiale, la nuova éra, scesero i rintocchi dell'agonia, lievi, aerei, ma implacabili e definitivi.

Il ragazzo pallido tornò di corsa al Ricovero e si precipitò nella cameretta e gli sembrò che i baffi dell'ometto, dell'ometto che era appena morto, avessero una contrazione, che si muovessero, come per chiedergli: « E allora? Hai fatto suonare le campane? E solo per me?... Dimmi, nessuno ti ha chiesto chi fosse morto? Eh! E tu hai risposto che è morto il Carletto! Eh? ».

E il ragazzo rispose: « Si, nonno, tutti mi hanno chiesto del Carletto. Anche il podestà e il messo comunale. E quando ho detto che il Carletto era morto, tutti hanno pianto, tutti, anche il segretario politico e l'applicato di prima classe ». I baffi ebbero un'altra contrazione e parvero affondare lentamente nel mare bianco delle lenzuola.

Nel cortile, la Tonina scagliava con voce acuta atroci invettive contro nemici invisibili, agitando freneticamente le braccia mentre il busto rimaneva perfettamente immobile. Piccola, minuta, sempre in movimento, estremamente eccitabile, ma anche molto servizievole, la Tonina poteva benissimo essere nata nel Ricovero. Da decenni tutti le volevano bene per il suo animo, che, nonostante l'età, era rimasto bambino.

Il ragazzo uscì dalla camera dove il Carletto aveva raggiunto il suo traguardo e s'incamminò lentamente verso l'orto finchè trovò una panchina dove sedette e, come accade con facilità ai romantici, ai depressi e a chi non ha grossi grattacapi, incominciò a piangere sommessamente. Alle sue spalle si profilò un'ombra: un ricoverato gli chiese spazio e si accomodò accanto a lui.:

« Ti ha impressionato la morte del Carletto, eh? ».

Il ragazzo annuì con lenti cenni del capo.

« Era un brav'uomo » disse il vecchio « Proprio un brav'uomo, ma non ha avuto la vita facile, come la maggior parte di noi, del resto. Se avessimo fatto fortuna, non saremmo certamente qui ad aspettare l'ora dei pasti e quella del riposo e ancora l'ora dei pasti e poi ancora quella del riposo, in attesa di entrare .à dentro ». E fece cenno con la mano verso il piccolo edificio alle loro spalle dov'era situata la camera mortuaria.

« Quand'ero piccolo — continuò — dopo una brutta pleurite sono stato ospite, con altri ragazzi poveri, di una colonia marina gestita da un'opera pia. Alla domenica ci mettevamo tutti vicino al cancello, aggrappati alle sbarre, con lo sguardo fisso sul viale d'accesso, in attesa dell'arrivo di qualche parente. Dopo tanti anni, la faccenda si ripete: nei giorni festivi guardiamo tutti verso la porta, nella speranza di vedere qualche volto amico, nell'illusione che almeno i figli si ricordino di noi e facciano una visita, anche breve. Un saluto, una parola di conforto, riempirebbero l'intera settimana successiva. Ma non sempre i figli, o, in tanti casi, la moglie, possono allontanarsi dalle loro faccende, dai loro affari, e la nostra domenica passa nella speranza e nel ricordo. Nel ricordo di giorni lontani che la vecchiaia, la povertà e l'oblio dei parenti non riescono a cancellare ».

Il vecchio tacque mentre il suo sguardo vagava lontano oltre le sponde del Lambro, oltre la via Emilia e finiva inesorabilmente contro le mura del cimitero, di fronte. L'orizzonte finiva lì.

« Non ha avuto la vita facile il Carletto » riprese il vecchio « no, decisamente non ha avuto la vita facile. A sette anni gli morì il padre ucciso dal calcio di un cavallo cui stava cambiando un ferro ». Il vecchio continuò il racconto delle vicissitudini del morto, che noi riassumiamo per brevità.

Fu facile in seguito, al fittabile proprietario del cavallo, dimostrare che la disgrazia era successa per colpa esclusiva del fabbro e della faccenda non si parlò mai più, in casa sua.

Se ne parlò invece, e a lungo, anche se ne avrebbero volentieri fatto a meno, nella casa del fabbro, il padre del Carletto. La Giuseppina, sua madre, era stata sempre molto abile nell'aiutare il marito: tirava il mantice della fucina, ribatteva i ferri caldi sull'incudine, rifaceva, seduta con le gambe incrociate sulla soglia della bottega, il filo alle falci dei contadini, quelle grandi falci che servivano a mietere il grano e il maggengo prima dell'avvento della motorizzazione, ma, naturalmente, non poteva condurre da sola una bottega da maniscalco. E dovette svenderla per quattro soldi, anche per far fronte alle spese del funerale.

(continua)

Franco Castoldi

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione.
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

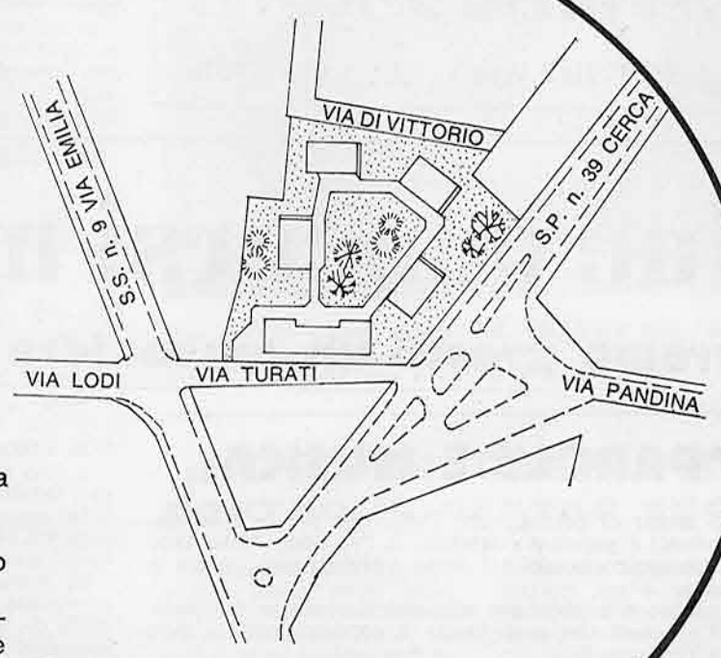
Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano

JOLLY RESIDENCE

edilizia d'avanguardia
per un moderno habitat

MELEGNANO • VIA TURATI



ARIA, VERDE, SPAZIO, GIOCHI SPORTS..... E LA TUA CASA

Un residence nella natura che ti permette di vivere come in città perchè abbiamo tenuto presente:

FINITURE ESTERNE
Facciate in klinker vetrinato e tessere a spacco rustico.
Contorni in lastre di marmo.
Serramenti e tapparelle in legno lucido pregiato.
Patio comune al piano terra adeguatamente attrezzato. Atrio principale d'ingresso e vano scala con pavimenti e rivestimenti di lusso.

FINITURE INTERNE
Isolamenti verticali ed orizzontali con le proprietà contigue soprastanti e sottostanti.
Portoncini d'ingresso e antiporti in legno lucido pregiato con sopraluce.
Pavimenti a scelta in lastre di marmo - parquets - moquettes - ceramica decorata.
Rivestimenti a scelta in piastrelle decorate per cucine e bagni.
Rasature a gesso in tutti i locali.
Apparecchiature bagni in vetrochina bianca con rubinetterie cromate di tipo pregiato.

IMPIANTI CENTRALIZZATI
Ascensore di tipo idraulico completamente automatico.
Distribuzione acqua fredda.
Riscaldamento e distribuzione acqua calda. Addolcimento acque calde.
Riscaldamento invernale bagni e cucine con radiatori in ghisa.
Condizionamento invernale-estivo di tutti gli altri locali.
Fognatura orizzontale e verticale.
Gas metano, esalazione e scarico rifiuti.
Citofono, telefono, elettrico.
Antenna televisiva per 1° e 2° canale nazionali e canale svizzero.
Filodiffusione.
Portineria e custodia diurna.

la posizione
il comfort
la natura

per informazioni rivolgersi a:
EDILIMPRESA
MELEGNANO - Via Castellini 43 - Tel. 980.659